

 Editoriale

L'ASSISE DI ROMA

Luigi Pansini

Segretario generale dell'Associazione nazionale forense

IL TEMA DELLA SETTIMANA

Al centro le specializzazioni forensi, ma l'incontro che l'Anf ha organizzato a Roma per il prossimo dicembre ha all'ordine del giorno molti altri temi: dall'attività di controllo degli ordini al rapporto tra crescita e libera concorrenza; dalla riforma della legge ordinamentale alle innovazioni tecnologiche e poi, Europa, diritti umani e altro ancora. Un appuntamento ricco di contenuti e di relatori eccellenti, dove il filo conduttore è quello di sempre: meno corporativi, più liberi, senza mai rinunciare alle regole.

LA VERSIONE DIGITALE

In anteprima sul web il numero della settimana all'indirizzo www.guidaaldirittoigital.ilssole24ore.com

AVVOCATI

Una professione meno corporativa, libera ma con regole

Il Consiglio di Stato, a due anni dall'annullamento *in parte qua* (elenco delle materie e colloquio per il conseguimento del titolo di avvocato specialista) del Dm 12 agosto 2015 n. 144, con il parere n. 1347 di maggio scorso, nel formulare le sue osservazioni sulla nuova bozza di regolamento recante, in attuazione dell'articolo 9 della legge professionale n. 247 del 2012, la disciplina delle specializzazioni forensi, ha invitato il Consiglio nazionale forense e il ministero della Giustizia ad avviare una preliminare indagine sull'impatto regolatorio in materia.

La lettura del parere è decisamente interessante.

L'espressione "servizi legali" è utilizzata ben nove volte; i termini "mercato", "offerta" e "domanda", rispettivamente, cinque, sette e quattro.

Anche sull'idea di "specializzazione", sulle finalità e sull'approccio alla materia, il giudice amministrativo è chiaro: «l'obiettivo perseguito dalla disciplina in oggetto è quello di definire aree di specializzazione nell'offerta dei servizi legali nella sua più recente evoluzione. La definizione della specializzazione è dunque funzionale ad una migliore qualità del servizio legale offerto alla clientela consentendo di segmentare il mercato e di ridurre i costi di ricerca per i clienti. Certamente questo obiettivo deve prevalere su quello della coerenza con le ripartizioni dogmatiche recepite negli ordinamenti universitari che seguono logiche ed obiettivi diversi». E ancora: «... le aree di specializzazione definite dal decreto non dovrebbero solo riflettere l'assetto attuale ma, per quanto possibile, anticiparne l'evoluzione facendo in modo che vi sia un'offerta adeguata quando la domanda di servizi legali evolverà con il maturare di nuove esigenze».

La leggerezza e la naturalezza dei riferimenti al "mercato" e alla "domanda" e "offerta" di "servizi legali" sono disarmanti, mettendo subito a tacere i residui e tardivi tentativi di una discussione sul tema.

Invece, intravedere nel parere del Consiglio di Stato e, andando a ritroso nel tempo, nel Job's Act per i lavoratori autonomi (legge 81/2017), nell'unica legge per la concorrenza e il mercato (legge n. 124 del 2017), nella "riforma Monti delle professioni" del 2011-2012, nel "decreto Bersani" del 2006 e nelle indagini conoscitive dell'Agcm sulle professioni del 1997 e del 2009, una sottile linea rossa che disegna, con tutti i suoi limiti, un probabile futuro prossimo, significa guardare in faccia la realtà e prendere definitivamente atto che anche la nostra è una professione in continua evoluzione.

C18J3055LR - © Gruppo 24ORE RIPRODUZIONE RISERVATA

**Per Palazzo Spada
la definizione
della specializzazione
è funzionale a una migliore
qualità del servizio legale**

Insomma, il parere del Consiglio di Stato è la sveglia che suona, l'ennesimo invito all'Avvocatura a guardare fuori, avanti e in prospettiva, ad abbandonare la pretesa di dettare modelli organizzativi e formativi "classici", corporativi e uguali per tutti coloro che svolgono la professione.

Certo, molti storcono ancora il naso dinanzi all'idea di un "servizio legale", altri maledicono il "decreto Bersani" quale causa di tutti i mali dell'avvocatura, altri ancora pensano che la legge ordinamentale forense del 2012 abbia neutralizzato la spinta liberalizzatrice delle professioni contenuta nella "riforma Monti" del 2011-2012, ma la realtà è che Cnf e ministero della Giustizia, oggi, hanno promosso una consultazione strutturata sul tema del rapporto fra "domanda" e "offerta" di "servizi legali" che dovrà definire le aree di specializzazione nella loro recente evoluzione e in quella futura.

Evidentemente, anche per loro come per tutti, è assai difficile negare che la professione di avvocato, oltre alla componente intellettuale, ha anche natura economica.

Però, è altrettanto difficile dire se l'indagine richiesta dal Consiglio di Stato sul rapporto tra "domanda" e "offerta" di "servizi legali" possa, da un lato, rilanciare un dibattito laico sulla professione che si discosti dall'idea che solo l'Avvocato in Costituzione e l'equo compenso possano favorirne crescita e sviluppo e, dall'altro, indurre a reinterpretare lo spirito e le finalità (soprattutto) del "decreto Bersani" e della "riforma Monti" in termini di sfide e opportunità per il futuro ancora tutte da cogliere.

Questo significherebbe ammettere che la nostra professione, al pari di tutte quelle intellettuali, poiché ha natura economica, non può dirsi estranea alla logica della concorrenza; che «il merito - che ha tra i principali ingredienti la competizione - non sempre è riconosciuto» in una professione che sembra costantemente perdere *appeal* e che, peraltro, è fortemente caratterizzata dal fenomeno del "*career following*" («propensione dei figli di liberi professionisti a seguire le tracce genitoriali»; il rapporto della Banca d'Italia sulla mobilità intergenerazionale nelle professioni è del 2018); che l'attuale assetto corporativo di controllo sulla formazione e l'aggiornamento non ha dato i risultati sperati; che non c'è prova che il minor prezzo praticato equivale a minore qualità della prestazione; che va completamente rivisto il sistema di auto-regolamentazione, «con una netta separazione nelle funzioni degli ordini tra quelle esercitate in nome e per conto dello Stato a tutela dell'integrità della professione e quelle che dovrebbero perseguire l'obiettivo di favorirne l'evoluzione e la crescita».

Per esempio, l'indifferibile necessità di un ripensamento del ruolo e delle funzioni degli ordini trova conferma nella circostanza che, nel recente passato e tutt'oggi, misure (da noi sempre caldegiate) per una nuova e migliore organizzazione del lavoro fuori e dentro la giurisdizione, quali l'avvento delle società di capitali tra avvocati e la necessità delle aggregazioni multidisciplinari e dell'introduzione della figura dell'avvocato dipendente di altro avvocato, hanno incontrato e incontrano la forte resistenza degli ordini che, in nome dell'integrità

**Assolutamente
necessario
un ripensamento
del ruolo e delle funzioni
degli ordini**

della professione e del requisito dell'indipendenza dell'avvocato, in realtà lo privano di nuovi strumenti e opportunità.

Due anni fa, sulle pagine de Il Sole-24 Ore, una serie di interventi qualificati sembrava potesse favorire una discussione capace di fare breccia nell'azione di governo della politica e del legislatore, ma all'epoca altre erano le priorità e quelle riflessioni caddero nel vuoto.

Ecco, quindi, il tema centrale dell'appuntamento straordinario che l'Associazione nazionale forense terrà a Roma a metà dicembre: quale il grado di intervento dello Stato nel regolamentare la professione, quale il limite delle funzioni degli ordini nell'attività di controllo, quale il rapporto tra crescita e libera concorrenza, quale il confine tra attività economica indipendente e sussidiarietà demandata dallo Stato per servizi di interesse pubblico, la riforma della legge ordinamentale forense del 2012, quale il contesto più generale del mondo delle professioni intellettuali. E poi: innovazione tecnologica, Europa, networking, progetto finanziato dalla Commissione Ue su Carta Europea dei diritti fondamentali e diritti umani nell'attività di contrasto del terrorismo e dei fenomeni migratori.

Un'occasione di confronto con, tra gli altri, il Presidente dell'Agcm dott. Roberto Rustichelli, il Prof. Avv. Marcello Clarich, il Prof. Mario Pagliero, il presidente di **Confprofessioni** Dott. **Gaetano Stella**, il presidente del Coa di Roma Antonino Galletti, il Prof. Claudio Rorato del Politecnico di Milano.

Il filo conduttore è quello di sempre: meno corporativi, più liberi, senza mai rinunciare alle regole. ●



13-15 DICEMBRE
ANF MEETING
ROMA
2019
MUSEO NAZIONALE delle ARTI del XXI SECOLO

PROFESSIONE CONCORRENZA EUROPA INNOVAZIONE REGOLE

L'ing. Roberto Rezzola è il nuovo presidente di InArSind

LINK: https://www.casaclima.com/ar_39783__roberto-rezzola-nuovo-presidente-inarsind.html

L'ing. Roberto Rezzola è il nuovo presidente di InArSind Rinnovati i vertici dell'Associazione di Intesa Sindacale degli Architetti e Ingegneri Liberi Professionisti Italiani per il quadriennio 2019-2023 Venerdì 11 Ottobre 2019 Tweet L'ingegnere bresciano Roberto Rezzola è il nuovo presidente di InArSind, l'Associazione di Intesa Sindacale degli Architetti e Ingegneri Liberi Professionisti Italiani, aderente a **Confprofessioni**. Svoltosi lo scorso 9 ottobre, il rinnovo delle cariche sociali, per il quadriennio 2019-2023, ha portato alla nomina anche del vicepresidente Carmelo Russo (Catania), del segretario Marco Beccucci (Arezzo) e del tesoriere Ivan Locatelli (Bergamo). Completano il consiglio direttivo nazionale Saverio Gallizzi (Vibo Valentia), Mauro Iacumin (Udine) e Danilo Picca (Cuneo). Rezzola è inoltre consigliere della giunta esecutiva di **Confprofessioni** Lombardia dal 2014.

Tappa a Cuneo per il comitato regionale Giovani Ance

LINK: <http://www.targatocn.it/2019/10/11/leggi-notizia/argomenti/attualita/articolo/tappa-a-cuneo-per-il-comitato-regionale-giovani-ance.html>



Tappa a Cuneo per il comitato regionale Giovani Ance Si è riunito ieri 10 ottobre nella sede di corso Dante Si è riunito ieri presso la Sala Consiglio Edili dell'Unione Industriale di Cuneo - Ance Cuneo, Corso Dante 51 il Comitato Regionale Giovani ANCE. Ha aperto i lavori il presidente di ANCE Giovani Piemonte e Valle d'Aosta Andrea Cavallari ringraziando della disponibilità e dell'ospitalità la sezione di ANCE Cuneo, nella persona della Presidente Elena Lovera. Il presidente Cavallari ha presentato la 'Challenge PerformANCE' di cantiere: un nuovissimo laboratorio tra professionisti, imprenditori e scuole per nuovi scenari di multidisciplinarietà nel settore delle costruzioni. Hanno portato il loro contributo Alessio Barberis - Presidente dell'Associazione Giovani Ingegneri di Cuneo e a seguire Danilo Picca - Presidente Inarsind Cuneo, Segretario **Confprofessioni** Piemonte e Componente della Consulta Nazionale

Giovani Professionisti di **Confprofessioni** con un intervento sulle nuovipossibili prospettive per l'investimento e lo sviluppo di sistema del settore delle costruzioni. La chiusura dei lavori è stata affidata a Eleonora Garino, Presidente dei Giovani di Ance Cuneo e da pochi mesi eletta anche vicepresidente di ANCE Giovani Piemonte e Valle d'Aosta, la quale ha relazionato in merito alle prospettive per i giovani nel settore edile nella provincia Granda. comunicato stampa

nazionale cibernetica (esame C.2100 Governo - Rel. Paxia) Mercoledì 16 Ottobre: INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA Su questioni di competenza del Ministero dello sviluppo economico AUDIZIONI INFORMALI nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00258 De Toma, recante Iniziative urgenti in favore del settore della distribuzione dei carburanti, di rappresentanti di Unione petrolifera, ENI, Q8 e Tamoil SEDE CONSULTIVA: Alle Commissioni riunite I e IX: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (seguito esame C. 2100 Governo - Rel. Paxia) SEDE REFERENTE: Istituzione del Ministero del turismo e altre disposizioni per la promozione del turismo e il sostegno del lavoro e delle imprese operanti nel settore turistico, nonché deleghe al Governo per l'istituzione della Scuola nazionale di alta formazione turistica e la disciplina dell'attività delle piattaforme tecnologiche di intermediazione di servizi turistici (seguito esame C.1743 Zucconi - Rel. Zucconi) AUDIZIONI INFORMALI dei rappresentanti del gruppo ArcelorMittal Italia sulle prospettive industriali del

sito siderurgico di Taranto XI COMMISSIONE LAVORO PUBBLICO E PRIVATO Martedì 15 Ottobre: Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 707 Polverini, recante norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, e C. 788 Gribaudo, recante norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati: rappresentanti di Confapi; rappresentanti di Confservizi; rappresentanti di **Confprofessioni**; rappresentanti di Assolavoro INDAGINE CONOSCITIVA: Sul riordino del sistema della vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria a seguito delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, nella prospettiva di una maggiore efficacia delle azioni di contrasto al lavoro irregolare e all'evasione contributiva: audizione di

Emanuele Massagli, presidente dell'Associazione per gli studi internazionali e comparativi in materia di lavoro e relazioni industriali (ADAPT) SEDE CONSULTIVA: Alle Commissioni I e IX: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (esame C. 2100 Governo - Rel. Invidia) Mercoledì 16 Ottobre: SEDE CONSULTIVA: Alle Commissioni I e IX: DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (seguito esame C. 2100 Governo - Rel. Invidia) AUDIZIONI INFORMALI del professor Giuseppe Della Rocca, Professore associato di Sociologia del lavoro e dell'organizzazione presso la facoltà di Economia dell'Università degli studi della Calabria, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 707 Polverini, recante norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, e C. 788